

7. rileva con soddisfazione che l'Autorità condivide risorse e attività con l'Agenzia europea per le sostanze chimiche, l'Agenzia europea dell'ambiente, l'Agenzia europea per i medicinali e il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie nell'ambito dello stesso gruppo di politiche, sotto la guida della Direzione generale della Salute e della sicurezza alimentare, della Direzione generale dell'Ambiente e della Direzione generale dell'Informatica; osserva che l'Autorità ha partecipato attivamente all'iniziativa della rete delle agenzie dell'Unione europea in materia di identificazione, attuazione e monitoraggio condivisi dei servizi, che ha altresì portato a una serie di attività e progetti congiunti, in particolare nel settore degli appalti congiunti; incoraggia vivamente l'Autorità ad adoperarsi attivamente per approfondire e ampliare la cooperazione con le agenzie dell'Unione;
8. osserva con preoccupazione che l'Autorità, in quanto una delle agenzie di regolamentazione dell'Unione responsabili della valutazione del rischio dei prodotti regolamentati, non riceve risorse sufficienti per svolgere efficacemente i suoi compiti; insiste affinché all'Autorità siano assegnate risorse sufficienti per svolgere i suoi compiti;
9. sottolinea che nel 2019 il Parlamento ha approvato 16 obiezioni all'importazione di colture geneticamente modificate (GM) per alimenti e mangimi; sottolinea che uno dei motivi di tali obiezioni è costituito dalle lacune nella valutazione del rischio effettuata dal gruppo di esperti scientifici dell'Autorità sugli organismi geneticamente modificati; esorta l'Autorità ad affrontare e colmare urgentemente tali lacune; osserva che tali lacune comprendono, tra l'altro, la mancanza di test sugli effetti cocktail derivanti dai residui di erbicidi, le tossine del *Bacillus thuringiensis* («Bt») e i costituenti vegetali, l'impatto dell'aumento del tasso di irrorazione degli erbicidi complementari sulla sicurezza complessiva della pianta geneticamente modificata e la mancanza di adeguati test di tossicità delle proteine Bt;
10. si compiace del contributo apportato dall'Autorità alla sicurezza della catena alimentare umana e animale dell'Unione e plaude al notevole impegno profuso nel fornire ai responsabili della gestione dei rischi pareri scientifici completi, indipendenti e aggiornati su questioni legate alla catena alimentare, comunicando chiaramente al pubblico i risultati e le informazioni su cui si basano, nonché collaborando con le parti interessate e i partner istituzionali al fine di promuovere la coerenza e la fiducia nel sistema di sicurezza alimentare;
11. sottolinea che nel 2019 l'Autorità ha dato risposta a 838 interrogazioni mediante pareri scientifici, relazioni tecniche e pubblicazioni di supporto;
12. osserva con preoccupazione che, nella sua relazione speciale n. 2/2019 ⁽⁴⁾, la Corte ha rilevato che l'aumento del numero di domande di autorizzazione di nuove sostanze ha causato notevoli arretrati, in particolare nell'ambito degli ingredienti alimentari regolamentati; si rammarica del fatto che gli Stati membri non sempre forniscono all'Autorità i dati necessari per effettuare valutazioni scientifiche;
13. osserva che il regolamento (UE) 2019/1381 ⁽⁵⁾ (il nuovo regolamento sulla trasparenza), che costituisce una risposta diretta al successo dell'iniziativa dei cittadini europei «Stop Glyphosate», è stato adottato con l'obiettivo di migliorare la trasparenza dell'analisi del rischio nella filiera alimentare e, in particolare, a rafforzare l'affidabilità, l'obiettività e l'indipendenza degli studi utilizzati dall'Autorità; osserva che nel 2019 essa ha investito in totale 3,03 equivalenti a tempo pieno e poco più di 196 000 EUR nell'attuazione della sua politica in materia di indipendenza e gestione dei conflitti di interesse;

Politica del personale

14. rileva che, al 31 dicembre 2019, l'organico era completo al 97,81 %, con la nomina di cinque funzionari e 308 agenti temporanei sui 320 posti autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione (a fronte di 319 posti autorizzati nel 2018); osserva inoltre che nel 2019 lavoravano per l'Autorità 131 agenti contrattuali e 15 esperti nazionali distaccati;

⁽⁴⁾ Relazione speciale n. 2/2019 «Pericoli chimici negli alimenti che consumiamo: la politica dell'UE in materia di sicurezza alimentare ci protegge, ma deve far fronte ad alcune sfide», GU C 21 del 17.1.2019, pag. 7.

⁽⁵⁾ Regolamento (UE) 2019/1381 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativo alla trasparenza e alla sostenibilità dell'analisi del rischio dell'Unione nella filiera alimentare, e che modifica i regolamenti (CE) n. 178/2002, (CE) n. 1829/2003, (CE) n. 1831/2003, (CE) n. 2065/2003, (CE) n. 1935/2004, (CE) n. 1331/2008, (CE) n. 1107/2009, (UE) 2015/2283 e la direttiva 2001/18/CE (GU L 231 del 6.9.2019, pag. 1).

